

## Segnalato odori nauseabondi

# Discarica, interviene "Rovito pulita"

Luigi Michele Perri

### ROVITO

Olezzi nauseabondi dalla megadiscarica di Celito. Il movimento ambientalista "Rovito pulita" protesta e, in una nota, sottolinea «la presenza nell'aria di acido butirrico e i dati sono in parte validati e in parte da validare», sulla base delle notizie emerse a conclusione di una serie di interlocuzioni tra i sindaci della zona, l'assessore regionale all'Ambiente, Antonietta Rizzo, e le competenze del dipartimento regionale dell'Ambiente. La problematica non è nuova. Già lo scorso anno, come ricorda "Rovito pulita", la Regione aveva assunto l'impegno di sospendere i conferimenti in discarica qualora si fosse ripetuta la molestia olfattiva e dato assicurazione che l'impianto «non sarebbe stato utilizzato per smaltire i rifiuti del circuito pubblico regionale» e che «sarebbe iniziato di lì a poco un piano di monitoraggio olfattometrico».

Sta di fatto che, secondo il movimento, «da qualche settimana, probabilmente a causa della riapertura al circuito pubblico della discarica, disposta dal presidente dell'Ato, il sindaco di Rende, Marcello Manna, e dello sversamento di rifiuti non adeguatamente trattati, la puzza insopportabile è tornata ad invadere Rovito e Celico». Le parti pubbliche si sono incontrate di recente e, in un comunicato diffuso dal comune di Rovito, hanno fatto sapere che «la problematica è attualmente affrontata mediante l'attuazione di un piano di monitoraggio olfattometrico» e

che «per utilizzare i dati bisogna attendere la seconda metà di luglio. Nel frattempo – si chiede "Rovito pulita" – chiudiamo le finestre?». Bisogna attendere, affermano dalla Regione, il rapporto ufficiale della "Osmotech" (società specializzata nella misurazione degli odori provenienti da particolari strutture) per capire la portata e la evoluzione del problema ed assumere i provvedimenti consequenziali.

Il movimento richiama le prescrizioni che l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) prevede in casi del genere e ne reclama l'attuazione che potrebbe portare alla revoca dell'autorizzazione stessa e alla chiusura dell'impianto. «Se l'incontro – si legge a conclusione della nota – ha dato conferma del fatto che la problematica dei cattivi odori è ancora esistente, è evidente che c'è una violazione palese delle prescrizioni dell'Aia».



**La discarica di Celico**  
Segnalati olezzi nauseabondi